Anno XXVII. Mercoledì 1° Aprile 1874 N. 76.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Carlo VII

Non vuolsi lasciare nè inosservata, nè impunita la confessione imprudente della *Voce* circa la guerra che desola tante provincie della Spagna. Carlo VII colle armi in pugno tenta di ricuperare il trono perduto dai suoi antenati. Si crede averne diritto; vive perfino nell'illusione che le popolazioni lo desiderano, e sta bene. Vedremo se la pretesa giustizia della sua causa coronerà la vittoria; assisteremo anche all'uso che ne farà qualora l'ottenga; e neppure gli saremo scarsi di lodi se con governo giusto e saggio saprà ridonare qualche anno di tranquillità alla sua sventurata patria.

Così la ragioniamo noi che viviamo nelle tenebre del liberalismo. Ma i teoligi politici la pensano ben diversamente. La causa di Carlo VII, scrive la *Voce*, non è cosa interna spagnuola, è causa d' interesse generale in Europa. Perchè? Lo dice la stessa *Voce*: perchè ha nemici i partiti anticristiani all' interno ed all' estero.

Nel gergo dei giornali di sagrestia, i partiti anticristiani saremmo noi in Italia, i liberali ovunque. Piace ad essi questa confusione di sacro e di profano, e ne vorrebbero far capitale col farsi credere dalle popolazioni ignoranti e superstiziose essere essi soli i custodi della religione e della società. Finora ne hanno ricavato pochissimo guadagno: ma chi sa nell' avvenire? L' ultima a perdersi tanto dagli individui quanto dai partiti è la speranza. Dunque sperino pure a loro bell' agio.

Il marchio di cosmopolitismo ovvero cattolicismo, che hanno voluto imprimere alla rivendicazione che ora osa il pronipote dell'anticlericale Carlo III, ha giovato finora alla sua causa mediante i soccorsi di danaro e di armati che gli sono venuti. La connivenza del clero può avergli facilitato l' iniziazione della guerra civile in parecchie provincie; potrebbe anche accompagnarlo col canto dei *Tedeum* se arriva ad assidersi nelle sale del palazzo alla Porta del Sole. Ma qui finisce la comodità dell' ausiliario e ne incominciano gli incovenienti.

Un governo che soltanto la pretenda a ragionevole, deve procurare egualmente gl' interessi dei suoi amministrati. Or bene: gl' interessi del clero cattolico non avendo nulla o ben poco di comune con quelli della Società in mezzo di cui vive, il governo che li favorisce si troverebbe immediatamente nella condizione di mancipio di una casta. Parlando più specialmente della Spagna, Carlo VII dovrebbe ripetere l' esempio di Filippo V e degli altri suoi antecessori, che hanno tratto a rovina la nazione, affidando la propria persona ad un confessore e la cosa pubblica a ministri ecclesiastici.

Lo Stato dovrebbe cambiarsi in Chiesa; il Codice civile lasciare il posto al canonico, ed il clero reggere la famiglia, il monachismo disciplinare la società. Forse, in ossequio al progresso del secolo, ci risparmierebbe il clero spagnuolo le sentenze dell' Inquisizione ed i processi *ex informata coscientia*. Gran mercè!

Può giungere l' aberrazione al punto di figurarsi che nel bel mezzo del secolo decimonono sieno tollerabili simili mostruosità che appena diventano credibili durante il medio evo? È credibile l' orgoglio di una classe d' individui, che ad onta dei disastri e delle sconfitte ricevute da oltre cinquant' anni e che vanno toccando quotidianamente, fantasticano di avere tuttavia tanta potenza da imporre la loro volontà al mondo civile, di far soprastare le loro passioni agl' interessi ed alle tendenze di tutti? Eppure è così.

Da due anni Carlo VII si aggira sulle creste della montagne della Navarra e della Catalogna: nessuna città qualche poco considerevole ha voluto aprirgli le porte: nessun reggimento ha lasciato la bandiera della repubblica per la dinastica, ed ecco che il clero cattolico — di cui è fedele eco la *Voce* — gl'impone la forma del governo che dovrà porre in alto.

Noi siamo persuasi che il pretendente, ad onta della sua ben nota propensione al cattolicismo, porrebbe, in un dato momento, in obblio i servizi resigli dal clero, e preferirebbe di comparire al banchetto delle nazioni, vestito da generale piuttosto che colla veste talare e col camice. Allora nuove incolpazioni alla setta anticristiana dell' interno e dell' estero; e probabilmente nuove cospirazioni del clero per abattere quel potere che con laboriosa ed insanguinata azione concorsero a far trionfare.

Questa è l' unica sua missione nei tempi che corrono. Come accade a tutte le istituzioni viete e superflue alla società, il clero cattolico è divenuto elemento di perturbazione e per dirla colla frase dal De Maistre adoperata parlando dell' Austria quando appunto era rigorosa tutrice del clero medesimo: esso è fatale al genere umano ed ai proprii alleati.

(Pop. Rom.)

Notizie Italiane

ROMA — Il nostro Ministero ha incoate pratiche che sono bene avanzate col gabinetto d' Atene per attuare un trattato d' estradizione colla Grecia. Così i galeotti non avranno più il conforto di poter rubare ed assassinare e di farla franca con un viaggio a Corfù.

— Le riscossioni del demanio e delle tasse durante il mese di febbraio ammon-

APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO

RACCONTO

DI

Secondo Sturatti

PARTE PRIMA

1.°

L' OFFICINA

All' epoca, in cui si svolsero i fatti che sto per raccontare, dirimpetto alla chiesuola di S. Stefano aprivasi una grande arcata. Chiunque passava sotto quei portici tetri, e di varie forme, che avesse però udito a nominare l' officina di Riccardo, il che era facilissimo, giunto sotto l' arcata che corrispondeva in retta linea alla chiesa, soffermavasi di botto. Curioso! Spingeva lo sguardo dentro un portone ad arco, tutto aperto. E sì, che a dir vero, quell' officina non era dissimile da tant'altre... Una vasta stanza quadrata, un fornello, e che so io, molti altri arnesi da fabbro, che si vedono tuttodì. Eppure qualchecosa di nuovo vi sarà stato. Il quadro che s' offriva da tanto tempo agli sguardi dei passanti non era per nulla nuovo. Quest' officina fu aperta nel 1860, ed oggi siamo nel 1864. Sono trascorsi quattro anni; pur tuttavia, passando di là vi rivolgete uno sguardo, e che sguardo! Vi ricordate che quell' officina è di Riccardo. Fra gli operai che stanno battendo un ferro rovente, ed altri che sono curvati sulla morsa, voi sapete discernere il padrone. Quei fabbri sono vestiti tutti d' un uguale camicia turchina, a righe giallognole, con le maniche corte che lasciano vedere le braccia nervose; indossano tutti un paio di calzoni scuri. Ad onta di ciò voi additate all' incredulo padre, amico, *griselle*, a quel qualunque che vi sta vicino, un giovanotto colla faccia a spigoli ed annerita dalla caligine, col naso aquilino, colla fronte alta e gli occhi grandi ed espressivi, coi mustacchi folti ed i capelli rabbuffati, proferendo a voce sommessa.

— È Lui.... sissignore, è proprio Lui.... sta a vedere che non lo conosco io..... e chi non lo vede, che è mastro Riccardo?

Quel volto vi desta interessamento. Visto una volta non lo si dimentica più. Se v' accade d' incontrarlo per istrada, ci scommetterei, che vi fermate a guardarlo; lo rivedete sempre con piacere. Sapendo che è Riccardo, nasce in voi vaghezza d' udire la sua voce, e rimanete lì fermo nel mezzo dell' arcata. Dopo poco, v' assicuro, non siete più solo. Vi si aggiunge un altro curioso, tante volte un terzo. Finalmente siete appagati. L' operaio che vi fu descritto, con un tuono di voce che ad un tempo è severa ed affettuosa, grida:

— Via Nane.... presto al fuoco.

Nell' officina tutti sono in movimento, non si odono grida, nessun chiasso. Senza neppur toccarsi o dar di cozzo colle mazze, gli operai si mettono in circolo. La voce, dopo poco, grida nuovamente:

— Da bravo Piero.

Ecco irrompere un fracasso assordante. Tutti quei volti, su cui si riflettono i raggi rossastri del tizzone, li vedi colorirsi di una tinta di rame, e le vene delle tempia ingrossarsi, i muscoli delle braccia contrarsi.

Quà e là guizzano scintille ad ogni colpo di mazza che rimbomba sull' incudine.

Fuggite di là per tema che una scheggia di ferro rovente non v' abbia a regalare una scottatura. Seguitate il vostro cammino appiccando discorso con uno qualunque che tiene la vostra via. Già s'intende, parlate involontariamente di Riccardo.

Tutti due ne saprete quanto basta per trattenervi fino in via della Rotta. Arrivati là uno piega a destra, l' altro a sinistra.

Si possono dire molte cose da S. Stefano alla via della Rotta.

Ebbene lettore, cammina meco lentamente ed io ti dirò sul conto di Riccardo tutto quello che si sa.

Via, saranno alquanti passi fatti in compagnia di uno che troviamo tra i piedi quando si guarda un quadro, od una statua e dalle cui labbra uscì un grido di meraviglia che fece eco al nostro.... Momentanee associazioni perchè l' uno e l' altro vuotino il loro sacco. Farò la parte del cicerone... tu m' ascolta, e non aver a sdegno se quello che ti dico, lo hai letto sui libri; fa soltanto una noterella sul tuo memoriale concepita così: « Unica volta che la teoria fu messa in pratica », riserbandoti a miglior tempo di fare quelle osservazioni che ti parranno opportune. Mi

tano ad 11,113,007 64, di cui 10,844,904 98 provenienti dalle entrate ordinarie, 268,102 66 dalle straordinarie. Confrondando le riscossioni del febbraio 1874 con quelle del corrispondente mese, si ha una differenza in meno di lire 445,084 67.

Questa diminuzione non è che apparente, dappoichè nelle riscossioni del febbraio 1873 figurano 561.968 lire, rata del prezzo di cessione dell' arsenale marittimo al municipio di Genova, il quale non aveva versato ancora la rata scaduta nel febbraio 1874. Non tenento conto di questa entrata straordinaria, di cui quel municipio è in debito verso il demanio, le riscossioni del febbraio superano quelle dell' anno precedente di 116,884 lire.

— Il governo italiano ha deciso di non prendere alcuna parte ufficiale all' esposizione che sarà tenuta a Filadelfia nel 1876. Questa decisione, fu dettata dal fatto che il governo degli Stati Uniti non ha parte diretta nell' impresa.

— È stata firmata la convenzione fra il governo e le ferrovie meridionali per l' assunzione di queste ultime dell' esercizio delle ferrovie Romane.

MILANO — Una riunione importante avrà luogo giovedì prossimo, 2 aprile, in città. Non sarà un *meeting*, nè un' accademia. Alcune brave persone, che furono addolorate del voto della Camera che seppellì l' istruzione obbligatoria, pensano di risuscitarla in qualche modo. A questo scopo si terrà la riunione di giovedì nelle sale della Società pedagogica, via Unione, N. 12. Si tratterà specialmente di una proposta che vorrebbe le provincie facessero una inchiesta speciale sullo stato dell' istruzione primaria in tutti i Comuni del regno.

Il *Corriere di Milano* sa che il deputato Cesare Correnti ha promesso d' intervenirvi e di prender parte alla discussione per far conoscere e propugnare le sue idee sull' obbligo scolastico. Altri deputati parteciperanno probabilmente alla riunione.

— La Giunta municipale ha disposto che l' orario nelle scuole comunali sia così regolato, dal 1° aprile: Le scuole maschili cominciano alle ore 8 ant. e terminano alle ore 2 del pomeriggio — Le scuole femminili cominciano alle ore 8 ant. e terminano alle ore 3 del pomeriggio.

TORINO — La sera del 28 col diretto di Roma giungeva in Torino il ministro francese a Roma marchese di Noailles, e ripartiva l' indomani mattina col convoglio delle 8,35 alla volta di Parigi.

GENOVA — Togliamo dai giornali di Genova:

Rinunciarono alla loro partecipazione nel piroscafo *Maddaloni* a favore della famiglia del generale Bixio: Errera Oppenheim cav. Jaques, Venezia, per n. 2 carature pari a L. 2000; Brambilla e C. in liquidazione di Milano, 1 caratura pari a L. 1000 la provincia di Pavia 1 caratura pari a L. 1000 e Giovanni Villa Riso di Palermo, 1 caratura a L. 1000.

A tutt'oggi le carature rinunciate ascendono a 132 1|2 per la somma di lire 129,166.

BOLOGNA — In testa al giornale, il *Monitore* pubblica un articolo del prof. Panzacchi intitolato: *La mia querela contro S. E. il Procuratore generale.*

Il querelante enumera in un lungo e ragionato complesso di considerazioni, i motivi che lo costringono a tale decisione; accenna alle molte contumelie di cui venne fatto bersaglio dal Mistrali, vuol dimostrare la complicità del Procuratore generale e dichiara che per sola esigenza giuridica sporse anche querela contro il detenuto di San Lodovico.

FORLÌ — Leggiamo nella *Romagna* che il consorzio costituitosi fra la provincia di Arezzo ed il Comune di Forlì per gli studi della linea Forlì-Arezzo ha già ottenuto il decreto di approvazione per gli studi stessi ai quali si porrà mano quanto prima.

BELLUNO — Il terremoto non vuole assolutamente lasciare Belluno. Difatti nella *Provincia di Belluno* del 28 leggiamo: « Questa mattina alle ore 7 e successivamente alle ore 8 59 si sentirono due leggiere scosse di terremoto. »

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Journal des Débats* ha dal suo corrispondente di Versailles il seguente dispaccio:

27 marzo, ore 4.

Il sig. Dahirel presenta una proposta per chiedere che l' Assemblea nazionale sia chiamata a statuire il giorno 1° del mese di giugno sulla forma definitiva del governo della Francia, monarchia o repubblica, cosa che importa essenzialmente di sapere prima di cominciare a discutere le leggi costituzionali. *(Viva agitazione).*

Il sig. di Kerdrel protesta, ricordando che la Camera ha votato il potere settennale e che nessuno, fra coloro che votarono la proroga, può arrogarsi il diritto di sospendere o di restringere, nemmeno per un minuto solo, i poteri del maresciallo Mac-Mahon sin tanto che questi sia morto o dimissionario. Sarebbe una slealtà l' agire diversamente.

Il sig. di Broglie interviene e dice che non si può fare parlare il maresciallo di Mac Mahon in modo diverso da quello che ha parlato come presidente della repubblica.

Ora egli si è spiegato assai categoricamente riguardo alle sue intenzioni.

Respinge l' urgenza richiesta dal signor Dahirel ed appoggiata dalla Sinistra.

Il signor Dahirel respinge il rimprovero di slealtà, di cui il signor di Kerdiel ha parlato; egli ritiene di essere migliore monarchico e legittimista di coloro che lo attaccano. Il sig. di Kerdrel ageva pure detto che la proposta Dahirel aveva soprattutto l' inconveniente di compromettere l' avvenire.

L' Assemblea con 330 voti contro 256 respinge l' urgenza domandata.

GERMANIA — Si annunzia un notevole miglioramento nella salute di Bismark, il cui stato sebbene grave non presenterebbe più alcun pericolo.

AUSTRIA-UNGHERIA — Nella seduta del Reichsrath austriaco del 27 marzo si continuò la discussione dei bilanci. Nel bilancio della istruzione pubblica il deputato Coronini perorò in favore di una maggiore spesa per la scuola di Gorizia.

SPAGNA — I dispacci ufficiali di Madrid, mentre confermano i successi delle truppe Repubblicane, riducono al loro giusto valore le smentite del nemico. I telegrammi di fonte Carlista che riceviamo dall' Agenzia Stefani e quelli che troviamo nei giornali Francesi, concedono che il maresciallo Serrano è riuscito a sforzare la prima linea, obbligando gli avamposti a ripiegarsi, ma dicono che fu respinto sulla seconda linea. Il fatto si è che l' esercito liberale ha sforzata la prima e la seconda linea, ed occupando San Pedro de Abante e Murieta, due forti posizioni a distanza di cinque o sei chilometri al di là della linea attraverso la quale non era riuscito al generale Moriones di aprirsi una strada tre settimane fa, si è assicurato del punto centrale di difesa dei Carlisti e della strada che conduce a Portugalete. Certo, la campagna non è che a metà, ed è una vera e nuova campagna quella che ha incominciato il maresciallo Serrano, sebbene limitata per per la ristrettezza del territorio, e del numero delle truppe impegnate. E i combattimenti ulteriori potrebbero anche prepararci qualche sorpresa, qualche colpo sfavorevole alle truppe Repubblicane. Ma questi primi successi sono di una grande importanza e fanno bene sperare dell' esito finale.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 30 Marzo, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Legge che autorizza il governo del re ad operare la leva militare sui giovani nati nell' anno 1854.

Elenco di nomine di giudici.

Cronaca e fatti diversi

Pubblichiamo ben volontieri questa lettera senza intendere di apprezzare le dichiarazioni che ci si fanno riguardo al signor Bruto Benazzi, dichiarazioni che in nessun modo noi abbiamo provocate, e che non possono infirmare la grandezza e la utilità della impresa di prosciugamento, in nome della quale alzammo ed alzeremo la voce:

Codigoro 29 Marzo 1874.

Onorevole signor Direttore,

Nella cronaca del N. 72 della *Gazzetta Ferrarese* si deplora con ragione l' infausta sospensione dei grandiosi lavori per la bonifica di queste valli.

Non bisogna però tacere a giustizia del vero che, l' attore prima di addiveuire ad atti esecutivi, esaurì ogni via conciliativa.

Ad ogni modo l' ordine dato dalla società di espellere immediatamente e senza compenso l' impiegato Bruto Benazzi, pel solo motivo che è nipote dell' attore, non è certamente atto di giustizia, nè proprio di società valorosa iniziatrice di opera eminentemente civile.

Raccomandando alla di Lei imparzialità questa mia osservazione, me Le protesto con stima

Dev.mo suo
Domenico Salvatori.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

30 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Trentini Pietro di Ferrara, di anni 68, vedovo, ricoverato (ernia incarcerata) — Guaraldi Antonio di Quacchio, di anni 34, villico, coniugato (pneumonite con miliare) — Corticelli Giuseppina di Ferrara, di anni 55, nubile (pneumonite).

Minori agli anni sette N. 1.

31 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Finzi Magrini Moisè di Ferrara, con Artom Faustina Ventura di Casale, ambi maggiorenni e possidenti — Iesi Vito di Ferrara, di anni 23, negoziante

---

perdo in ciancie, e non ti dico che: quell' officina è di Riccardo Vanni.

Lo hai veduto? che giovanotto simpatico! a parlare poi con Lui..... te lo assicuro, si rimane soddisfatti. È un fabbro, ma se lo incontri per istrada nei giorni di festa vestito co' suoi calzoni a scacchetti bianchi e neri, colla sua giubba tagliata giù alla buona, ed il suo cappellone alla calabrese, un bastone, un po' solido, tra le mani, e la sua inseparabile pippa di gesso annerita, ti fermi a guardarlo. Già tutti lo conoscono, tutti sono informati un tantino dei fatti suoi. È sempre accompagnato da parecchi giovanotti. Che peccato che tu non possa vedere quel gruppo! In officina, quando battono sull' incudine, o limano, sono così tutti anneriti, eppure piace tanto il guardarli. Figurati poi nei dì festivi, che sono vestiti pulitamente, che se la passeggiano col loro capo, che vanno perfin al teatro, e là, ti so dir io, che vi stanno come va. Non una smorfia, non un grido; non si permettono nesssuno di quegli atti incivili che tante volte fanno certi signorini per dar prova di bello spirito...... E poi quell'armonia, quel rispetto che l' uno ha dell' altro, è cosa che desta meraviglia. Quel Riccardo è la simpatia di tutti. Si sa, in sulle prime, sembrò un uomo singolare, lo si guardava con curiosità; e dopo gli operai ferraresi si sono abituati al suo carattere. Ora non passa più inosservato, ma via, non si fanno più quelle grandi meraviglie.

Il Vanni è un operaio che sa il conto suo e non ha bisogno di spendere per godere i vantaggi, che sono serbati a coloro, che hanno la fortuna d' essere digrossati un pò alla meglio. Egli sa un pò di disegno, e quando fa un lavoro Lui, ti saluto ingegnere! per quella volta mi guadagna. Ecco una spesa risparmiata, ed il padrone non strilla alla vista della distinta, e risparmiando i cinque scudi che avrebbe dovuto dare all' ingegnere, paga tre soli scudi di più la mano d' opera. Vi hanno guadagnato tutti e due. Queste sono cose che tutti le sanno. Quello che pochi conoscono si è la causa di quell' armonia, che tiene uniti tutti quegli operai a Riccardo. Indovina cosa fa il Vanni per tener sempre vivo il sentimento di associazione in petto, a suoi operai? Iiih? quanti paroloni. Via, in una di queste tante espressioni, che la filantropia seppe suggerire, avvene una che impiega purchè quegli operai amano Riccardo. *Participazioni agli utili!* — L' espressione non è per niente affatto nuova: l' ho udita a ripetere tante volte.... È una bella teoria; però sii certo, per Riccardo lungi dall' essere una teoria, è un dovere, ed adempie scrupolosamente a questo dovere, che tace in altrui ove sia più potente l' egoismo — *Ama il tuo simile, come te stesso.* Ecco il precetto di Cristo; divenuto attraverso ai secoli, non un fatto, ma dolorosamente, solo una teoria — Allora quel detto fu morale, oggi è anche scienza — Cristo ruppe la catena agli schiavi; i filosofi del nostro secolo cercarono una scienza che tende al bene dell' operajo. — Sia adunque un dovere per la generazione che cresce, di rendere un fatto, quanto la morale suggerisce, e la scienza dimostra indiscutibile.

Riccardo ogni sabbato sera apre un libro, su quello sono registrate tutte le commissioni avute od eseguite, il prezzo della mano d' opera, e della materia prima. Dalla somma esatta, alla somma impiegata, vi è una differenza in più. Questo più vien diviso in otto parti uguali, quota di ciascun operajo. Al Vanni tocca un ugual somma; ma dagli altri fabbri gli viene sborsata una somma che comprende; ricompensa alla sua intelligenza, interesse sul suo capitale, (che venne impiegato nell' acquisto delle materie prime), ed altre spesuccie diverse assai tenui come fitto, consumo di utensili, ecc. Tutto questo è registrato coscienziosamente da Riccardo. Da ciò ne venne, che il capofabbro, aumenta sempre più il capitale, che puossi dire sociale, e può così avvantaggiare gl' interessi dell' officina, e preparare lavori, anche quando non gli vengono commessi. Talvolta eccedendo il guadagno i limiti ordinari, gli operai educati alla previdenza, dal loro capo, depositano nelle mani di Riccardo il di più, e questi lo aggiunge al suo capitale, pagando ai depositanti un interesse.

Quegli operai lavorano così in un mosaico, ogni settimana ciascheduno incastra la sua pietruzza. Quel quadro lavorato con tanta affezione, e da sì abili operai, diverrà il simbolo d' una futura èra di pace, a raggiungere la quale occorre abnegazione, creare l' armonia, anzichè infrangerla!

Hai ragione lettore, tu affretti il passo. Io mi sono arrestato un pochino troppo. Siamo alla via della Rotta.

— Io piego verso piazza, e tu?

— Per S. Domenico.

— A rivederci. *(Continua)*

celibe, con Castelfranchi Ernesta di Ferrara, di anni 23, nubile.

Morti — Polchini Malvina di Ferrara, di anni 39, moglie di Stabellini Cesare (tubercolosi polmonare) — Scabbia Teresa di Ferrara, di anni 80, nubile, domestica (tabe senile) — Rossetti Barbara di Coccomaro di Cona, di anni 70, villica, moglie di Benetti Pier Giovanni (affezione asmatica).

Minori agli anni sette N. 2.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di due distinti depositi di petrolio di 3° grado uno in *Corso Porta Po* N. 39 e l' altro nella *Piazzetta Muzzina* N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in *Piazza Mercato* N. 24 e 26.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Madrid* 30. — La *Gazzetta di Madrid* pubblica un telegramma da Somorostro di Venerdì sera che conferma l' occupazione della casa di Murvieta che era barricata.

L' attacco definitivo di San Pedro di Abanto fu sospeso, perchè il nemico batte dalle sue trincee in tutte le posizioni.

Il generale Primo Rivera ed il brigadiere Terrero sono feriti.

Un telegramma di sabato dopo mezzodì annuncia che il fuoco di moschetteria è ricominciato all' alba.

Un decreto nomina Primo Rivera luogotenente generale.

Roma 30. — In seguito alla convenzione con la Società delle ferrovie Meridionali, mutasi la nuova in Società che assume per venti anni l'esercizio delle Meridionali, di cui era finora concessionaria, nonchè delle ferrovie Romane e delle Calabro-Sicule.

La Società obbligasi a terminare le reti Calabro-Sicule, e costruire la nuova linea Sulmona-Roma, e a riaprire le romane. Tutti questi lavori ascenderanno a trecento milioni, ripartiti in più anni. La Società emetterà a tale effetto obbligazioni garantite dal Governo.

In seguito a questa convenzione il bilancio passivo dello Stato sarà diminuito di una somma considerevole.

Fanno parte della nuova Società parecchi stabilimenti di credito.

Bajona 30. — Un dispaccio ufficiale dei carlisti dice che nella grande battaglia del 25, 26 e 27 corr. i carlisti conservarono le loro posizioni. I repubblicani furono respinti con grandi perdite.

Parigi 30. — Assicurasi esser giunto ieri a Parigi un dispaccio di Rochefort datato da Sidwey, il quale annunzia che avendo potuto procurarsi una barca si sarebbe recato in alto mare onde attendere il passaggio di un vapore inglese. Insieme a Rochefort sarebbero fuggiti Grousset Jourde, Ballière e due altri deportati. Finora nessuna conferma ufficiale.

Madrid 30. — Le truppe continuano a cannoneggiare da Murivieta le trincee carliste sopra Abanto. Loma sta meglio.

Bukarest 30. — La Camera accordò al Governo l'aggiornamento della discussione per l'emissione dei nuovi titoli di rendita, fino alla prossima sessione autorizzando il ministro delle finanze di emettere 17 milioni di buoni del tesoro.

Colonia — 31. L' arcivescovo Melchers fu condotto stamane in prigione. La tranquillità non fu turbata.

Atene 31. — Deligiorgis incaricato di formare il nuovo Gabinetto non vi riuscì, mancandogli la maggioranza della Camera. Bulgaris fu incaricato nuovamente di formare il Gabinetto.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	30	31
Rendita italiana. . .	69 35	69 35
Oro.	23 05 c.	22 99 c.
Londra (3 mesi) . .	28 81 »	28 75 »
Francia (a vista) . .	115 — »	114 87 »
Prestito nazionale. .	66 50	66 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	878 — fm	880 — c.
Azioni Banca Nazionale	2140 — »	2131 — »
Azioni Meridionali. .	439 50 »	— —
Obbligazioni » . .	218 —	218 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1478 — fm	1477 — »
Credito mobiliare . .	862 — »	856 50 »
Italo Germaniche . .	257 50 »	260 — fm
Banca Generale. . .	— —	— —

Prezzi fatti: Rend. Ital. 5 0/0. 71 57 cont.

AVVISI

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI S. Maria di Licodia

La Giunta Municipale del Comune di Santa Maria di Licodia in Provincia e circondario di Catania, Mandamento di Paternò

NOTIFICA

1. È aperto il concorso per titoli al posto di Segretario Comunale.

2. Lo stipendio è fissato a Lire novecento diciotto annue, oltre i proventi di Cancelleria, di Conciliazione, e oltre le trasferte. Dippiù il Segretario avrà gratuitamente l' abitazione sufficiente per una discreta famiglia con uso d' acqua ed annessi, il tutto giusta la deliberazione Consigliare del quattro Gennaro ultimo N. 2. debitamente resa esecutoria.

3. Chi vorrà attendervi, dovrà far pervenire nell' ufficio Comunale di questo Comune la sua dimanda, corredata dai relativi documenti, titoli, e certificato di moralità infra il mese di Giugno prossimo, onde il Consiglio Comunale nei primi di Luglio possa farne l' esame, e la conseguente elezione.

Data dall' ufficio Comunale di Santa Maria di Licodia il di nove del mese di Marzo milleottocentosettantaquattro.

La Giunta Municipale

L' Assessore Anziano Presidente

NUNZIO BRUNO

L' Assessore — Il Supplente

Salvatore N. Leonardi — *Salvatore Messina*

Il Commesso

Rosario Comes

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il sottoscritto Procuratore rende noto al Pubblico che mediante Sentenza del R. Tri-

---

N. 1140.

Prot. C. III.

CONGREGAZIONE CONSORZIALE DEL III. CIRCONDARIO NUOVO SCOLO

2.° Avviso d' Asta

Si rende noto che per l' esecuzione dei lavori sottoindicati, a separati lotti, avrà luogo il relativo appalto nei modi prescritti nei Piani, Disegni e Capitolati ostensibili nella Segreteria della Congregazione Consorziale.

Per il cui effetto, s' invitano quelli i quali intendono accudirvi, a presentare le loro offerte in carta legale da Cent. 60, chiuse e sigillate, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 7 Aprile corrente anno al sottoscritto Segretario della Congregazione, la quale tiene la sua Residenza nella Casa in Via Corso Vittorio Emanuele N. 3, primo piano.

In detto giorno, scorsa l' ora sopraindicata, le schede delle offerte verranno aperte, e l' esecuzione del lavoro, in ordine al rispettivo lotto, sarà aggiudicato al migliore offerente, se così riterrà del proprio interesse la Stazione Appaltante, la quale per altro riserva a se il diritto di fare deposito per conto proprio di una Scheda d' offerta per ogni lotto.

Non saranno ammesse all' Asta che le persone di conosciuta abilità relativa alla esecuzione la più perfetta del lavoro cui intende accudire, e le quali avranno dichiarato nelle schede da presentarsi, di voler adempiere esattamente alle prescrizioni tutte portate dai Piani d' esecuzione, e Capitolati.

All' effetto di rendere sicura la Congregazione della perfetta esecuzione dei lavori da appaltarsi il deliberatario del primo lotto dovrà depositare il decimo dell' importo del relativo lavoro, e cioè L. 2,499. 28. 7 o in Boni di Banca Nazionale del Regno d' Italia, o in valore di Cartelle del Debito Pubblico, presso il Cassiere della Congregazione Consorziale Signor Enrico Ferraguti.

Per parte del deliberatario del secondo lotto, dovrà venir depositato egualmente il decimo dell' importare del lavoro, cioè L. 2,532. 35. 60 o in Boni od in Cartelle come sopra venne indicato presso il Cassiere testè nominato.

I depositi dovranno aver luogo non appena seguite che siano le delibere; e non verrà fatta restituzione dei medesimi ai rispettivi depositanti deliberatarj, se non quando saranno avvenuti i collaudi dei lavori.

LAVORI DA APPALTARSI

INDICAZIONE DEI LAVORI		UBICAZIONE	Somma del deposito per le spese d' Asta		Prezzo di Perizia	
Primo lotto						
1. **Diversivo dell' ultimo tronco Canal Ladino** in base dello Scandaglio di Spesa delli 3 Febbrajo 1873, al N. 131 delli 8 Marzo 1874 per l' importare di . . . . . L.	1361. 59					
2. **Lavoro accessorio** al suddetto **Canal Ladino**, cioè **Costruzione di Chiavicotto, allo sbocco del Canale suddetto,** sotto la Strada del Cantone, in base dello Scandaglio di spesa delli 3 Febbrajo 1873 al N. 132 delli 8 Marzo 1874. Importo . . . . . «	1422. 90	Poggio-Renatico	L. 750	—	L. 24,992	87
3. **Sistemazione dell' ultimo tronco dello Scolo Canali,** in base del Piano di esecuzione delli 8 Marzo 1874 N. 133 . . . . . «	866. 01					
4. **Sistemazione dello scolo di San Martino** in base del Piano di esecuzione delli 8 Marzo 1874 N. 134 . . . . . «	6983. 75					
5. **Sistemazione della Fossa Morgosa e Scolo Peloso** dal suo Sbocco nel Cavo Aldrovandi sino alla Via Imperiale, in base del Piano esecutivo 8 Marzo 1874 N. 135 . . . . . «	14358. 62					
Importo dei lavori riferibili al 1.° Lotto	L. 24992. 87					
Secondo lotto						
6. **Sistemazione dello Scolo Parziale** in base del Piano esecutivo delli 14 Marzo 1874 N. 136. L.	13527. 22					
7. **Sistemazione dello Scolo Zena** in base del Piano esecutivo delli 14 Marzo 1874 N. 137. «	3227. 87	Comune di Ferrara e Comune di Argenta	L. 760	—	L. 25,323	56
8. **Sistemazione dello Scolo Fiumicello e sua diramazione** in base del Piano esecutivo delli 14 Marzo 1874 N. 138. . . . . «	8568. 47					
Importo dei lavori riferibili al 2.° Lotto	L. 25323. 56					

Dalla Segreteria della Congregazione Consorziale. Ferrara li 31 Marzo 1874.

IL PRESIDENTE

Conte Cav. GIOVANNI GULINELLI

Dott. FRANCESCO BORELLI *Segretario*

bunale sullodato proferita il 24 Marzo corr. anno ha nominato in curatore temporaneo della signora Maria Chittò moglie del signor Girolamo Artioli l' Ill.mo signor cav. Anton Francesco Trotti di questa Città all' effetto che durante il Giudizio d' interdizione contro la medesima prenda cura della di lei persona e dei suoi beni coi diritti e sotto l' osservanza degli obblighi dalla legge dipendenti.

Ferrara 31 Marzo 1874.

G. Bolognesi — Proc.

Inserzioni a pagamento

PIA CASA DI RICOVERO

Movimento e situazione della famiglia al 31 Marzo 1874.

Erano al 31 Decembre dello scorso anno 1873		Ammessi durante l' anno	Usciti nell'anno corrente	Morti	Totale usciti e morti	All' Ospedale a tutt' oggi	In per-messo	Presenti a tutt' oggi
UOMINI	106	6	„	8	8	7	„	97
DONNE	104	12	„	20	20	15	„	81
FANCIULLI	98	„	3	„	3	2	„	93
	308	18	3	28	31	24	„	271
EVENTUALI	85	„	„	„	„	„	„	76
TOTALE	393	18	3	28	31	24	„	347

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.